

Si tratta di un viaggio ideale ma molto attuale. Siamo stati travolti - afferma Marina Massironi - da un'ondata di sentimenti freddi, nei mesi scorsi, quelli brutti. Ancora non siamo nella giusta dimensione, le relazioni si sono modificate, e stiamo ancora facendo i conti con quanto ci è accaduto. Con questo spettacolo è come se facessimo davvero un viaggio, per capire a che punto siamo arrivati.(...) Offrirà tanti spunti di riflessione per la situazione presente. Ci sono ancora molti punti di costrizione, di distanze, come nelle videochiamate tra Fiamma e Lorella. (...) Rideremo, sicuramente la risata è espressione comunitaria. Si riderà accanto a chi non si conosce. Con la riapertura totale è ancora più bello. E se si riderà, se ci sarà questo momento di leggerezza durante lo spettacolo, non vorrà assolutamente dire che si svilirà quanto vissuto finora. La risata serve a recuperare quell'ironia che riapre le vie, se usata bene aiuta a recuperare relazioni.

Chiara Morini *Corriereadriatico.it*

Prossimo appuntamento: Lirica

Sabato 22 gennaio, ore 20.30
Domenica 23 gennaio, ore 16

LA TRAVIATA
di Giacomo Puccini



con il contributo di



Comune di Livorno



Sponsor



Soci sostenitori



Soci ordinari



Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

TEATRO GOLDONI

Stagione Prosa 2021/2022



VENERDÌ 7 GENNAIO
ORE 21

Il marito invisibile

Produzione Gli Ipocriti Melina Balsamo

Il marito invisibile

scritto e diretto da

Edoardo Erba

con

Maria Amelia Monti - Marina Massironi

scene Luigi Ferrigno

musiche Massimiliano Gagliardi

costumi Nunzia Russo

luci Giuseppe D'alterio

video Davide Di Nardo - Leonardo Erba

Il *Marito Invisibile* di Edoardo Erba è un'esilarante commedia sulla scomparsa della nostra vita di relazione. Le due protagoniste ci accompagnano con la loro personalissima comicità in un viaggio che dà i brividi per quanto è scottante e attuale. Una videochat fra due amiche cinquantenni, Fiamma e Lorella, che non si vedono da tempo. I saluti di rito, qualche chiacchiera, finché Lorella annuncia a sorpresa: mi sono sposata!

La cosa sarebbe già straordinaria di per sé, vista la sua proverbiale sfortuna con gli uomini. Ma diventa ancora più incredibile quando lei rivela che il nuovo marito ha ... non proprio un difetto, una particolarità: è invisibile.

Fiamma teme che l'isolamento abbia prodotto danni irreparabili nella mente dell'amica. Si propone di aiutarla, ma non ha fatto i conti con la fatale, sconcertante, attrazione di noi tutti per l'invisibilità.

Nella regia del *Marito Invisibile* ho voluto creare una realtà virtuale più ricca e articolata della realtà che vediamo sul palco. Le attrici recitano sullo sfondo di un blue screen circondate da una realtà monocromatica, che prende vita e colore solo dal piano della telecamera in su. Sui grandi schermi che sovrastano il palco, invece, le vediamo vivere nelle loro case, piene di oggetti, di luci, di fumo, di colori e di movimento. Il contrasto - funzionale alla storia che la commedia racconta - mette lo spettatore in una situazione nuova. Può guardare le attrici sui grandi schermi, godendosi il loro primo piano o, viceversa, guardarle dal vivo sul palco o, ancora, guardarle un po' da una parte, un po' dall'altra, "montando" le immagini come meglio crede.

Benché composto da cinque scene con passaggi di tempo fra l'una e l'altra (cinque atti si sarebbe detto una volta) lo spettacolo non prevede mai il buio. Gli schermi sono sempre attivi, perché quando i personaggi escono di scena, prendono il cellulare e il pubblico vede ingrandito quello che loro vedono sullo schermo del telefono. Ne esce un atto unico dal ritmo incalzante, che cattura lo spettatore dalla prima battuta, senza lasciargli mai la possibilità di distrarsi.

Ho lavorato con un team eccezionale, che mi ha aiutato a far sembrare semplice una tecnologia in realtà piuttosto complessa. Massimiliano Gagliardi è stato complice della regia e autore di bellissime musiche. Leonardo Erba ha collaborato all'idea generale e ha inventato video ironici e imprevedibili; Davide Di Nardo ha immaginato e realizzato con creatività il

supporto tecnico della presa diretta, gli sfondi virtuali e gli effetti speciali; Luigi Ferrigno e Sara Palmieri hanno studiato scene minimal ma di grande impatto; Giuseppe D'Alterio ha trovato, con le luci, il difficile equilibrio fra palco e realtà virtuale; Nunzia Russo ha cucito costumi semplici ed efficaci; Salvatore Addeo ha padroneggiato la parte sonora con maestria. E la produzione ha creduto, incoraggiato e realizzato un'operazione che ci rende tutti orgogliosi ma che sarebbe fatica sprecata se non fosse sostenuta dalla bravura, dal talento e dalla straripante comicità di due grandi attrici: Maria Amelia Monti e Marina Massironi.

Edoardo Erba

E' uno spettacolo - spiega Maria Amelia Monti - scritto in lockdown ma non è sulla pandemia. Piuttosto è un interrogarsi, senza risposte certe, sul ruolo che i social e la comunicazione a distanza sta avendo sullo sviluppo delle relazioni attuali. (...) Sotto la lente di ingrandimento l'uso dei social delle varie app e di una comunicazione sempre più "distanziata". Ma non è una denuncia contro questo fenomeno - continua Marina Massironi - che in passato noi legavamo, rimproverandoli, solo ai nostri figli. Dopo il lockdown probabilmente siamo noi adulti a farne più uso. E credo che nell'auspicabile ritorno a una nuova normalità dovremo essere bravi a mantenere di questo periodo solo alcune cose oggettivamente molto utili. Penso agli incontri online che hanno azzerato le distanze, sia per le riunioni di lavoro che familiari.

Stefano de Stefano *Corriere del Mezzogiorno*